Conto Corrente colla Posta

Sabato 19 Dicembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 292

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Ufflci di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Il Senatore Brusa

e il valore psicologico della testimonianza

Il Senatore E. Brusa, l'eminente professore di diritto penale dell'Università di Torino, del quale tutti lamentano la perdita improvvisa, *non* era certo un sovversivo, nè si può ritenere fosse stato troppo tenero della Scuola Lombrosiana. Eppure il soffio di verità e di vita portato dalla nuova Scuola nel giure penale l'aveva in questi ultimi anni pervaso, ed io ricordo la grata sorpresa che egli suscitò quando, ai VI Congresso di Antropologia Criminale in Torino, or son due anni, prese la parola per appoggiare colla *sua dottrina* una delle più ardite e importanti tesi del Congresso: quella del problema della testimonianza, che è non solo problema giudiziario, ma di filosofia scientifica, poichè si può ridurre ad una critica delle sensazioni. Perchè una testimonianza sia da accettarsi occorre che *l'individuo* che attesta abbia una esatta facoltà di percezione, di giudizio, di memoria. Anche l'uomo più normale può essere soggetto a *false percezioni*, causate da errori de' sensi. La percezione normale è subordinata allo stato d'animo, pronta e rapida negli stati di tranquillità o di *leggera tensione di spirito*, può farsi tarda e incompleta in quelli di abbattimento, di preoccupazione e peggio, falsata in quelli di intossicazione, di malattia, di emozione Ed è doloroso, tutti l'hanno potuto constatare, vedere come nei Tribunali e nelle Assise la vita morale di un uomo possa essere *legata alla deposizione* di testi, che evidentemente, alla indagine psicologica, si trovavano in condizioni di assoluta inattendibilità.

Tenterò di riassumere dunque quanto il compianto Brusa ebbe a dire su questo argomento, e che è consegnato agli atti dell'ultimo Congresso di Antropologia.

La prova testimoniale ha una parte capitale nei mezzi di convinzione nei procedimenti fondati sulle prove obbiettive, con o senza la confessione dell'imputato. E tuttavia sono innumerevoli i pericoli che essa può arrecare alla verità giudiziaria. Alcuni limiti vennero è vero imposti all'ammissione ed alla credibilità dei testi, ma troppo assoluti ed eccedenti i bisogni che derivano dalla distinzione razionale fra la prova diretta e l'indizio. Occorre che la verità ed il diritto sieno posti a riparo non *soltanto* dagli apprezzamenti di un calcolo generale ed astratto, ma da quelli troppo arbitrari del giudice. Quando si è in presenza di un testimone, la valutazione o la critica della testimonianza deve essere appoggiata dall'esame psicologico, attento, circospetto, minuzioso ed essenzialmente guidato da criteri e da norme che il metodo sperimentale incomincia già a fornirci, e che meglio ci fornirà in avvenire.

Le ricerche istituite recentemente da alcuni scienziati (Claparède, Ottolenghi, Kahn) hanno già dimostrato quanti e quali sieno i *difetti dei sensi*, gli errori di giudizio e di memoria, le inesattezze nelle riproduzioni, che facilmente e fatalmente si infiltrano nelle testimonianze anche degli uomini più volenterosi di giungere all'acquisizione ed alla constatazione della verità, e la di cui intelligenza e probità non può essere messa in dubbio. Noi siamo *in ritardo*; la giustizia *soffre* dell'inettitudine alla indagine psicologica nella quale si trovano ancora i magistrati e i rappresentanti delle parti; dobbiamo riparare al tempo perduto, e sforzarci di illuminare i poteri competenti sulla necessità di misure più adatte a prevenire gli errori derivati dalle deposizioni rese inesatte dalla insufficienza di critica di testi, che, malgrado la loro rettitudine, intelligenza e buon volere riescono di insufficiente esattezza.

Sarà una nobile impresa quella cui si accinge la Scienza *sperimentale*, di *scoprire gli errori delle deposizioni* testimoniali e di provvedere al migliore apprezzamento del valore psicologico della *testimonianza nella giustizia* penale.

Questo sostanzialmente diceva il Brusa. Ed esprimeva questi concetti dopo che il Claparède *di Ginevra* aveva comunicato le sue esperienze al Congresso, esperienze di una grande semplicità, ma, come tutte le cose *semplici, chiare e* persuasive.

Egli durante una lezione all'Università aveva distribuito all'improvviso ai suoi allievi un foglietto questionario, *sul quale essi dovevano subito scrivere* le risposte ad un certo numero di domande relative ad oggetti e modalità del palazzo universitario, che ogni giorno cadevano nel loro campo visivo. Neppure un solo dei 54 allievi depose la testimonianza esatta concernente 8 delle questioni che si riferivano ai locali universitari, 45 negarono l'esistenza di una grande fenestra, che in effetto esisteva nel vestibolo dell'Università, 8 soli dichiararono che questa fenestra vi fosse, 1 rispose che non ne era certo.

Un altro giorno Claparède fece entrare nella sala, *dove teneva lezione*, un individuo travestito e mascherato; nessuno dei presenti dubitava che si trattasse di cosa combinata. Costui rimase 20 secondi in classe, dopo di che dal professore fu messo alla porta. Qualche giorno dopo, gli allievi del corso furono invitati a dare i connotati di questo individuo, e a cercare di riconoscere la maschera che egli portava, posta fra altre nove. Sopra 22 interrogati, 4 solo la riconobbero, 8 esitarono fra quella ed altre, 10 indicarono e sostennero che era un'altra quella che avevano visto portata.

Un *tempo* la legge esigeva la confessione del colpevole come prova. Cesare Beccaria ne dimostrò la barbarie e la fallacia. Non dubito che la generazione futura farà grandi meraviglie della facile nostra contentatura in materia di prova, e parrà allora delittuosa una condanna basata sulla fragilità della testimonianza non valutata alla stregua della indagine psicologica.

Prof. G. Antonini

Il «CADORE» alla Camera

I discorsi degli on. R. Luzzatto, Pescetti e Loreo

Grave incidente provocato dal sottosegretario agl'Interni

(Seduta del 18 dicembre)

Grande è l'attesa per le *interrogazioni* sul contegno austriacante del prefetto di Firenze che proibì la rappresentazione del *Cadore* ed applicò la censura ad un manifesto annunciante la pubblicazione delle *Mie prigioni* di Silvio Pellico.

Queste interrogazioni sono firmate dagli on. *Luzzatto Riccardo, Pescetti, Pinchia e Loero.*

Parla il sottosegretario

Facta dichiara che il dramma (*testuale*) il *Cadore* venne proibito per ragioni di *ordine pubblico*, trattandosi di una domenica che avrebbe attratto in teatro molto pubblico, il quale poteva anche trascendere ad eccessi.

Quanto al manifesto annunciante la pubblicazione delle *Mie Prigioni*, continua il sottosegretario, il prefetto di Firenze non ne proibì l'affissione, *ma si limitò a rinviarla* poichè *in quei giorni vi era una notevole* eccitazione popolare in seguito ai fatti di Vienna.

Queste le miserevoli dichiarazioni dell'on. Facta che suscitano proteste *e risate* all'Estrema *Sinistra*.

Parla l'on. Riccardo Luzzato

La reazione austriacante

Luzzatto R. (viva attenzione) Io non ho dubitato mai che il Governo possa, quando vuole, coprire qualunque gesto, lodevole o no che sia, dei *suoi rappresentanti*.

Ecco infatti che che l'on. Sottosegretario di Stato cerca di salvare le autorità politiche di Firenze. Mi duole, per altro, di dovere esporre alla Camera che contraddicono quanto egli ha esposto alla Camera. (*Movimento*).

L'opera *Cadore* è stata rappresentata ad Udine ed a Padova senza dar luogo ad incovenienti di sorta.

Ora Udine e Padova sono tra le più nobili *città di quella regione* che ultima conobbe gli orrori della dominazione austriaca. (*Impressione*). L'opera doveva rappresentarsi a Firenze e qui il sottosegretario di Stato ha cominciato col dire (molto ironicamente) solo in parte la *verità*. *(Attenzione, commenti).*

L'opera, infatti, prima di essere stata giudicata rappresentabile dal prefetto di Firenze, venne mutilata. *(Impressione)*. E la censura, fatta precisamente coi criterii della censura austriaca, insistette nella proibizione dell'inno di Mameli *(impressione)*.

La virtù patria di un inno proibito dalla polizia

Pensate: l'inno di Mameli! Ma non sarebbe il caso che tra le materie di esame per i vostri funzionarii non figurasse un po' di *storia* patria? *Con* questa riforma si otterrebbe che i vostri funzionarii sapessero che al suono dell'inno di Mameli la più generosa gioventù d'Italia ha combattuto ed è morta durante l'assedio di *Roma* e che uomini e donne cantando l'inno di Mameli, hanno dato il loro sangue sulle barricate a Palermo. (Benissimo, approvazioni, commenti).

«Ora, dunque, prosegue l'oratore, l'opera «Cadore», mutilata, fu rappresentata il primo giorno. Il secondo fu proibita in previsione di disordini che non erano accaduti altrove e non potevano aver luogo a Firenze.

E' ingiurioso per la città di Dante supporre che parte del pubblico avesse potuto opporsi ad eventuali manifestazioni di italianità (benissimo).

Facta (interrompendo). Sono cose che possono accadere in ogni città d'Italia.

Luzzatto, con forza. — In nessuna, on. Facta! E non è presumibile che per vani timori di possibili manifestazioni le quali in ogni caso avrebbero onorato chi le aveva fatte, si ostacoli quell'opera di sana e civile propaganda che tradizionalmente è stata fatta in Italia da scrittori e da poeti. *Approvazioni).*

Voi state per votare, esclama con gran vivacità l'oratore, nuove armi, ma le *armi non valgono se manca* la fede di chi le porta. *(bravo, benissimo).*

Ora, perchè la fede ci sia, occorre coltivare nella gioventù il sentimento che appunto ha inteso mantenere desto *l'autore dell'opera Cadore.*

«Occorre rammentare, come egli ha fatto col suo lavoro, ai giovani i tristi casi che avvenivano durante la dominazione straniera e tenere calda ed alta nei cuori la fede nella patria.

Colle opere come il *Cadore* si supplisce anche alla deficienza del vostro insegnamento e voi le opere di tal natura le mutilate o le proibite! *(Impressione).*

Coloro che, come l'autore del *Cadore*, compiono una così nobile opera di educazione civile, devono essere incoraggiati, non puniti. Quando il governo intende vietare una simile propaganda e le manifestazioni cui essa può dare luogo, dimostra di essere in assoluto contrasto col sentimento del paese. *(Benissimo, vive approvazioni, commenti).*

Parla l'on. Pescetti

Pescetti con vibratissima parola, protesta contro il Prefetto di Firenze che invano tenta di comprimere il sentimento patriottico della popolazione fiorentina.

Dice che era triste e ripugnante vedere, quando la rappresentazione del Cadore fu permessa, sulla porta del teatro agenti, dentro agenti, quasi fosse un delitto l'attesa della temuta manifestazione patriottica.

All'ingresso del Teatro gli agenti strappavano i manifesti dalle mani dei cittadini, mentre dentro il teatro gli spettatori venivano malmenati.

Chiude con una vibrante apostrofe contro la politica equivoca e clerico-austriacante del *Governo*.

Il discorso di un deputato del Cadore

Loero si associa alle nobili parole pronunciato dai precedenti oratori.

Deplora che in una città italiana per eccellenza, si sia proibito la glorificazione del nobile sentimento patrio.

L'on. Loero proseguendo, dice che egli porta *l'eco* del sentimento delle patriotiche popolazioni del Cadore che sono orgogliose dei ricordi del 1848 e che pure formano il patrimonio spirituale del nostro Risorgimento e di un'epoca memoranda, come disse Giuseppe Garibaldi inviando nel 1866 da Brescia il saluto di plauso ai valorosi combattenti delle bande Cadorine che respingevan il nemico invasore.

Epoca memoranda quella, in cui le montagne del Cadore furono il sacro asilo dell'onore italino.

La replica di Facta provoca un tumulto

Dopo che l'on. Loero ha pronunciato il suo fervido discorso, si alza l'infelicissimo sottosegretario agli interni.

Ripete con parola sguaiata le cose già dette, ed *aggiunge*: Sarebbe indegno il funzionario che dimenticasse tale sentimento come sono indegne le accuse ai funzionarii di averlo dimenticato.

Questa frase è accolta da un urlo di *sdegno*.

Luzzatto. Presidente faccia ritirare la parola detta dall'on. Facta!

Pescetti urla: Domando la parola! domando la parola!

Luzzatto. E indegno rispondere con simili parole a deputati italiani.

Chiesa. Si crede di trattare con dei commendatori Doria.

Viazzi. Vergogna, vergogna. Governo Pelliouziano.

Chiesa. Ritiri, ritiri.

Ferri G. ed altri: Ritiri.

Pescetti intanto insiste perchè gli si dia la parola.

Presidente fa un gesto negativo

Luzzato protesta e dice che è dovere del Presidente accordargli la parola e far ritirare l'espressione incivile dell'on. Facta.

Finalmente il gravissimo incidente si chiude non senza che l'on. Pescetti abbia lanciato la sua ultima apostrofe all'on. Facta: — Io protesto contro il vergognoso contegno del sotto segretario agli interni! —

Dopo lo svolgimento di varie proposte di legge, si discute il progetto riguardante i militari pregiudicati. Infine si discute il disegno di legge per le spese ferroviarie ed i debiti redimibili, e la seduta è tolta.

L'evoluzione della delinquenza

I malfattori dei secoli *scorsi* erano primitivi: i malfattori odierni sono invece evoluti: seguono il progresso e approfittano di tutte le sue conquiste. Taluni sono persino agitati da uno *snobismo arciacuto. Tutti quasi — se* vogliono essere degni di stima — si tengono al corrente delle scoperte e delle invenzioni. La candela o la lanterna cieca sono sostituite dalla lampadina elettrica; gli scalpelli brutali dal perfettissimo trapano silenzioso; i borsaiuoli internazionali non viaggiano quasi mai senza avere in tasca un po' di *cloroformio*.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* non errano quando affermano che il mestiere dei delinquenti è diventato quasi un'arte.

L'elettricità è oggetto e mezzo di furto nelle più svariate maniere: non non sono rari coloro che con un piccolo filo conduttore innestato di sotterfugio *nel cavo elettrico si portano in* casa l'illuminazione o nell'officina l'energia elettrica: pescatori di frodo seppero render più proficuo tal furto mediante l'ingegnoso impiego dell'elettricità. Un ingegnere, capo di una banda di tali pescatori, aveva costruito un apparato: lo tuffava in un angolo remoto nel canale di Telkow e ne faceva sprigionare una corrente elettrica fortissima: i pesci rimanevano intontiti e finivano nelle barche dei ladri!

Il telegrafo e il telefono servono a commettere molte male azioni: innumerevoli banche furono truffate mercè un invito telegrafico a pagare un vaglia spiccato di urgenza; i furti al telefono appartengono ormai alla cronaca di ogni giorno. La galvanoplastica fu una rivelazione per coloro che falsificano monete: i recenti processi fotomeccanici furono una manna per i falsificatori di valori e di incisioni: le assicurazioni contro il furto hanno causato più furti che non si creda.

Ma *anche le assicurazioni contro* l'incendio diedero l'aire a migliaia di incendiari. Nessun delinquente raggiunse per altro la nomea dell'americano Thomas che faceva saltare in aria i piroscafi per incassare dalle società di assicurazione l'importo di pretesi valori ch'egli diceva di aver portati sulla nave. Il disgraziato che fece vittime innumerevoli, non guadagnava che 18000 lire all'anno!

La tombola per la Cassa di Previdenza dei giornalisti

E' stato distribuito il disegno di legge del ministro Lacava per trasformare in lotteria o tombola telegrafica il prestito a premi concesso già con legge del 28 luglio 1903 a favore del «Protettorato di S. Giuseppe in Roma» e della Cassa. Pia dell'Associazione della Stampa di Roma in rappresentanza della Federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane.

Il prestito era per un ammontare di sette milioni: l'ammontare complessivo della lotteria o tombola sarà di 3 milioni. Il progetto di legge stabilisce che «il ricavato netto sia devoluto per tre settimi al Protettorato di San Giuseppe e per quattro settimi all'Opera pia della stampa.»

Il reparto di questi quattro settimi fra le associazioni federate, sarà fatto dalla Federazione nazionale in proporzione dei soci professionisti compresii nei rispettivi albi sociali al 1 dicembre 1908.

LA VERITÀ sulla Bosnia-Erzegovina

La pregevole Rivista romana l'*Italia all'Estero* diretta da Battista Pellegrini pubblicherà nel fascicolo che sarà per uscire il 20 corr., un'importante studio di uno nostro chiaro concittadino il prof. comm. Antonio Baldacci intorno alla vera situazione nella Bosnia-Erzegovina.

E' uno scritto ampiamente documentato, nel quale si rivela l'eccezionale competenza del Baldacci su tutte le questioni balcaniche (giacchè egli da oltre 20 anni va facendo lunghi viaggi in quelle regioni a scopo di studio) e che ristabilisce la verità sulla situazione nelle due provincie annesse, costantemente falsata dalla stampa austriaca.

Spiacenti di non poter riprodurre integralmente il diffuso e poderoso articolo che uscirà contemporaneamente tradotto in serbo nel *Dnevni Listy* di Belgrado, ne riferiamo qui alcuni punti principali.

Il terrorismo nel "nuovo Lombardo Veneto,,

Oggigiorno vi sono nelle due provincie, non meno di sessantamila soldati in armi, pronti ad *essere* triplicati in *ventiquattro ore* da veri *eserciti* accantonati in Dalmazia, in Croazia e nella Slavonia. In Bosnia-Erzegovina si trovano così davvero la pace e la *tranquillità*; chi può dire che non siano oggi sufficienti queste truppe sopra e intorno ad un paese di 510,000 km. appena di superficie ed una popolazione di 2 milioni di abitanti? E chi *conta gli altri mezzi, leciti* ed *illeciti*, che ha l'impero per «tenere l'ordine?» Come potrebbe oggi, colà, insorgere la popolazione contro queste forze colossali, latenti ed occulte, od organizzare anche semplicemente un piano per la libertà nazionale? In Bosnia ed in Erzegovina ha preso dominio il terrore che non si era mai conosciuto neppure al *tempo* dei turchi e sotto l'amministrazione dell'occupazione, fuorchè nei primi mesi; colà regna un silenzio sepolcrale che fa rabbrividire.

La legge del terrore è uguale per tutti in Bosnia, eccettuato che per i cattolici e gli ebrei: si sorvegliano coloro che partono e quelli che arrivano; nessuno ha il coraggio di andare dove *vuole, e scarsissimo è il numero di* coloro che possono entrar nelle provincie annesse. L'autorità ha imposto la censura più assoluta e vuol sapere dove una persona si sia fermata, che cosa abbia detto e donde e perchè sia partita: in questo modo, se si ecciteranno ancora di più gli animi, la strenna del Natale dei bosno-erzegovesi *dovrà essere per forza la guerra* nella sua forma terribile di guerriglia, la quale combattuta nei *sistemi* intricati di montagne, della loro regione, potrebbe portare, anche senza l'intervento di nessuno, serie conseguenze per la pace.

In quelle povere terre, sulle quali si stende un immenso velo nero, i *motivi di dolore* sono innumerevoli e si piange per la patria sventura.

Ciò si vede negli occhi di ognuno che venga *da* quelle parti. La *stampa* indipendente, ridottissima ormai, non può esprimere una parola intorno alla realtà della situazione. Colà funziona un tale stato di cose che nessuno osa parlare. Tutto è muto e nascosto; nulla si *dice*, nulla si *scrive*. La polizia penetra dappertutto, violando domicili, perseguitando. Il danaro segreto corre a profusione. L'enorme parte della popolazione serba e mussulmana è trascinata in questa triste via di sofferenze inaudite. Serbi e mussulmani sono nell'anima e nel cuore contrari all'annessione, ma nessuno ha il modo di reagire.

Quella povera gente si illude sull'umanità dell'Europa e sui lavori della conferenza internazionale e spera di potere con questo mezzo vincere l'infamia che si è perpetrata in danno di un popolo intero, il quale si culla così nella speranza che dalla moderna forma di schiavitù che lo avvolge come un polipo colossale si possa ritornare all'indipendenza, perduta oltre cinquecento anni fa insieme a tutti gli altri serbi, sul Campo dei Merli. In Bosnia ed in Erzegovina si è andata creando in questi mesi una situazione così critica da far presagire un uragano; e un solo segnale di sommossa potrebbe accendere quella scintilla che sarebbe causa di un immenso incendio. Se la regione non fosse coperta colle baionette e incatenata all'esterno con una forza strapotente, questo incendio sarebbe già divampato senza confine per i Balcani con la furia più *immane* e, passando il Danubio e la Sava, starebbe per mettere in fiamme l'Europa. L'Austria sa che in quel giorno sparirebbe dalla carta del nostro conti-

nente, e si comprendono i suoi conati di terrore sulla vergine preda innocente! E perchè, dunque, non dovrebbero ammettersi, anche col freddo calcolo, i doveri della Serbia e del Montenegro, i cui sentimenti patriottici sono giustamente chiamati dalla forza delle cose e della grandiosità dei diritti per difendere ogni terra serba schiava?

Il dovere dell'Europa e dell'Italia

Con l'art. 25 del trattato di Berlino l'Europa, non incorporò la Bosnia e l'Erzegovina all'Austria, ma le diede solo il mandato di pacificarle e amministrarle. L'Europa quindi si riserva il diritto di controllare la gestione della monarchia e di modificarne lo stato delle cose nel caso di urgenza.

E, poco dopo la firma del trattato di Berlino, sorgeva una circostanza importantissima: il protocollo del 1879 fra l'Austria e la Turchia col quale si chiariva il concetto fondamentale del primo alinea dell'art. 25. I plenipotenziari dei due imperi contraenti dichiaravano che i diritti di S. M. il Sultano sulle due provincie di Bosnia e di Erzegovina non avrebbero subito menomazioni di sorta e che l'occupazione di quelle provincie avrebbe avuto carattere provvisorio. In quell'occasione, tutta la stampa austriaca insorse, sostenendo che il trattato era ignominioso.

Ma la Turchia tenne duro, appoggiata dall'Europa, e quel protocollo venne rispettato. Si può, quindi, sostenere finchè si vuole che occupazione ed annessione sono in rapporto all'Austria due sinonimi e che *il fatto* compiuto coll'occupazione non viene in alcun modo a cambiarsi con l'annessione, ma dietro le quinte si annida lo spettro del protocollo suddetto e pare che la Turchia principalmente abbia un po' di diritto di protestare!

L'urgenza quindi, dell'intervento dell'Europa è oggi manifesta. L'inganno perpetrato per trent'anni di seguito in un paese che l'Austria riteneva *abitato da selvaggi*, dove il regime agrario è rimasto tale e quale com'era al tempo dei turchi, dove il povero agricoltore e il pastore sono tassati fino al 95 per cento sul reddito totale, dove l'emigrazione, per tante infamie mascherate sotto la vernice della civiltà e del progresso, ha raggiunto proporzioni enormi, dove il terrore e la censura imperano, dove è delitto parlare di patria e ricordare i canti nazionali, dove non si possono invocare come sante memorie patrie, le tombe dei padri, sono ragioni ultrapossenti per far intervenire l'Europa contro la flagrante colpa dell'Austria, e farla intervenire senza indugio.

Spontanea e fulminea dovrebbe essere *l'impressione per queste vergogne* in tutta l'Europa; l'Italia, dal canto suo, dovrebbe non indugiare ancora a togliersi da quella infausta triplice alleanza che è stata per noi una triplice sventura, anche e principalmente perchè non abbiamo mai potuto apertamente sorreggere quella nazionalità balcanica che mentre premevano a *noi*, erano *osteggiate* dall'Austria e dagli interessi austro-tedeschi; nè potemmo in alcuna guisa difendere quell'Adriatico, il quale, per il lungo nostro colpevole abbandono, è giustamente diventato «amarissimo».

Speriamo che l'Italia possa veramente aiutare il serbismo. Con questo nuovo orientamento della sua politica, l'Italia si sarà finalmente liberata dalla triplice. Staremo allora, meglio di fronte, gli uni e gli altri. E avremo, allora, una posizione politica degna di un popolo grande: mentre saremo alleati nelle potenze occidentali e della Russia, le nazionalità balcaniche e la Turchia ci favoriranno dal Danubio al mar Nero, al Bosforo, all'Egeo, all'Jonio e all'Adriatico, dove tanta gloria conquistarono le nostre storiche repubbliche marinare. Sarà il ritorno all'antico, e noi dobbiamo volere questo ritorno.

Antonio Baldacci

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Polemiche personale

MELS DI COLLOREDO Riceviamo e senza entrare nel merito pubblichiamo; 17 — Il furore col quale il sig. Canciani Luigi nel N. 278 del *Crociato*, si scagliava contro di me è *almeno* puerile se non ridicolo affatto. Dalla sua prosa stilla ad ogni frase l'odio verso chi non volle mai piegare la fronte ai voleri di quei pochi capi clericali che fan del nostro povero paese un luogo di zizzanie e dissidi. Non raccogliendo gli epiteti villani contenuti nel *Crociato*, e a me diretti, solo per amor *del vero e per chiarire* i fatti ai miei compaesani dirò, a rettifica del suscitato articolo, come si svolse la cosa.

Trovandomi giorni fa, nell'osteria del sig. Petrozzi, sentii alcuni, che all'occorrenza potrò anche nominare, definire il nuovo locale costruito per la musica «un'impresa da matti».

Il giorno dopo capitò a casa mia certo Blnat Innocente ed io in tono scherzoso, domandai se anch'egli fosse a lavorare «nel manicomio». Le parole preferite da me per puro scherzo e non per offendere la banda e i bandisti, e ne tampoco il locale, furono dette dietro ciò che avevo sentito il giorno prima. Qui sta appunto tutto il mio grave torto, e per questo mi *son buscato dal Canciani sul Crociato* quel po' po di ramanzina.

Si accerti pure sig. Luigi, che quei suoi sfoghi son gridi rauchi che non possono toccarmi, e nemmeno intaccarmi da lontano. Quella sua taccia di anticlericalismo, mi onora, perchè arrossirei di appartenere ad una setta quale è qui a Mels; io son cattolico e fermamente *cattolico* e *non sarò* mai clericale di professione come sono Canciani e Compagni.

Riguardo agli articoli del *Piccolo Crociato* e del *Crociato*, ho sempre risposto e mi basta; per la latteria ho la coscienza netta e tranquilla.

Giacchè mi avete tirato in ballo sulla costruenda scuola di musica, vi dirò, caro maestro di musica in pectore, che se prima scherzosamente ho definito l'impresa «una cosa da matti» ora seriamente devo deplorare che voi capi, abbiate fatte vive pressioni sui paesani per ottenere danaro, per ottenere un edificio ad un corpo filarmonico che solo ha la parvenza di banda, mancando questo di elementi sufficientemente istituiti e di un maestro adatto per dirigere degnamente e seriamente un concerto; *senza contare poi l'instabilità* precaria di tale corpo filarmonico.

Ho finito e credo che questo basti per farvi comprendere, o Canciani, che è sempre cattivo giuoco punzecchiare chi non si cura di voi.

Minisini Giuseppe

FUNERALI

MOGGIO UDINESE, 18 — Malgrado il freddo e la pioggia continua, solenni riuscirono le onoranze rese al compianto cav. Antonio Franz.

Il corteo, imponente, mosse verso le dieci dalla casa dell'Estinto.

La salma era preceduta dagli alunni delle scuole elementari, da uno stuolo di gente e dalla banda del paese.

Veniva poi il feretro, *portato* a braccia da sei soci della S. O. «Fratellanza» per volontà espressa del defonto. Seguivano immediatamente, la bandiera della S. O. «Fratellanza» accompagnata da moltissimi soci, la bandiera della S. N. di Tiro a Segno con la Presidenza, quelle delle Società Operaie di Pontebba, Chiusaforte, e Gemona pure con le relative rappresentanze, le autorità, e una vera folla di parenti ed amici.

Aderirono pure, scusandosi di non poter intervenire, molte Società op. della Provincia.

Numerose e bellissime le corone.

Davanti all'ingresso della Chiesa parrocchiale pronunciarono brevi discorsi tutti elogianti le virtù dell'Estinto; il Presidente della S. O. «Fratellanza» geom. Ettore Tolazzi, il cav. dott. Pietro Rodolfi, il rappresentante la S. O. di Gemona sig. Antonio Tessitori. Disse pure belle e commoventi parole una nipote del defunto, la signorina Ester Foraboschi.

Terminate le cerimonie religiose, la bara fu calata nella tomba di famiglia.

Non faccio nomi, perchè incorrerei certamente in ommissioni.

Per la cronaca basti dire che tutto il paese volle largamente concorrere a render solenni i funerali.

Questa imponente manifestazione di stima e di affetto verso il caro Estinto, riesca a lenire il dolore degli afflitti congiunti.

Cospicua elargizione

TARCENTO 18 — Il sig. Giacomo Bertossi negoziante di qui ha largito alla *Cassa di Soccorso* di Tarcento la somma di L. 150. La Presidenza mentre ringrazia il sig. Bertossi dell'atto munifico e generoso, gli esprime i più vivi sensi di riconoscenza a nome di tutto il Comitato.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2,11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(*Seduta del 18 dicembre 1908*)

Costruzione strade — Ha deliberato di sottoporre al *Consiglio Comunale* con voto favorevole l'impegnativa dei proprietari per la cessione dei terreni necessari per costruire la nuova strada di accesso dal viale Venezia all'edificio scolastico del Cormor.

Guardia medica notturna — Ha autorizzato la spesa necessaria per migliorare le condizioni dei locali per la guardia medica notturna in conformità dei desideri espressi dai signori medici ad iniziativa dei quali venne istituito il provvido servizio.

Per un treno che si componga a Udine — Ha deliberato di aderire coll'azione promossa dal comune di Sacile, per ottenere che il treno il quale si ferma alle 7.45, da Conegliano per Treviso o Venezia, sia composto a Udine.

Fontana pubblica per gli abitanti di S. Osvaldo — *Ha deliberato di collocare* sulla strada del Cormor una nuova fontanella pubblica per gli abitanti di S. Osvaldo.

Acquisto di bocche da incendio — Ha deliberato la spesa per l'acquisto di N. 30 bocche da incendio.

Prolungamenti di tubature — Ha deliberato *prolungamenti* e diramazioni di tubature dell'acquedotto per provvedere a richieste di utenze nella località Baldasseria, Laipacco, Paderno, S. Gottardo, S. Osvaldo e Via G. Micesio.

Per l'incremento della vita cittadina

La riunione di ieri

Ieri seguì l'annunciata riunione della *Commissione* incaricata della compilazione dello Statuto della istituenda Associazione per l'incremento della vita cittadina.

Erano presenti: il Sindaco, l'on. Morpurgo, De Brandis, A. Nimis in sostituzione del cav. Barbieri e il sig. *Passalenti*.

Il dott. Doretti fungeva da segretario.

La Commissione approvò la bozza di statuto che verrà presentata alla Assemblea dei rappresentanti le associazioni cittadine, che verrà tenuta prima della fine dell'anno.

Così con l'anno nuovo l'Associazione potrà cominciare a svolgere la sua azione a vantaggio dei commerci locali e rianimare la vita cittadina.

Problemi ferroviari friulani

La Pedemontana e la Udine - Mortegliano

Sappiamo che il comm. Monterumici, reduce da una visita ai lavori della ferrovia *carnica*, s'è recato ieri a far visita al nostro Sindaco.

Naturalmente la conversazione si svolse intorno ai problemi ferroviari friulani. Il comm. Monterumici comunicò al Sindaco che la Società Veneta ha quasi compiuto gli studi di carattere economico, delle ferrovie Pedemontana e Udine-Mortegliano, che saranno rimessi fra brevissimo tempo in Municipio.

Questa notizia riescirà senza dubbio gradita agli interessati, che potranno essere fra non molto convocati per la presentazione delle domande di concessione.

E la scuola professionale?

Ci si chiede, da più parti, a che punto siano gli studi per l'istituenda scuola professionale.

Abbiamo assunte informazioni in proposito, e *siamo* lieti di dare una buona notizia: questa istituzione che nell'inizio ha incontrato tante difficoltà, potrà fra non molto sorgere nella nostra città ed esercitarvi la sua benefica funzione.

Giorni sono in Municipio si è riunita la Commissione; erano presenti *il Sindaco*, l'on. Caratti pel Renati, il cav. *Capellani* per la Cassa di Risparmio; il cav. Beltrame per la Camera di Commercio ed il prof. Pizzio.

Il Sindaco diede comunicazione degli studi preliminari compiuti, specialmente difficili per quello che riguardano i locali.

La Commissione deliberò infine la compilazione del programma definitivo da sottoporsi agli enti contribuenti.

Il grandioso spettacolo studentesco

DI QUESTA SERA

Ricordiamo che questa sera, sabato alle ore 20,30 al *Teatro Minerva*, avrà luogo il grandioso spettacolo studentesco pro' Trento-Trieste. Vi agiranno esclusivamente studenti dell'Università di Padova.

Ecco l'attraentissimo programma:

Inno goliardico — a pienissima orchestra.

Parte prima — I. «Rosa Thea» — Merveille de l'Alcazara (*di passaggio per Udine*).

II. — «Piritoo», ossia una terribile strage (tragedia sanguinaria per marionette non marionette di Nunzio da Gabriele). Assisterà l'autore.

III. — «Ninuccio» vero e autentico macchiettista napoletano.

IV. — «Bubù l'enciclopedico» musicacrobatogiocoliere.

V. — «Miss Nelly» — nelle danze orientali. «Fufu e Grossi» — Americano Cake Walk.

—

Parte seconda — VI. Duettini languidi per «Ninuccio» e «Rosa Thea».

VII. — «Il merlo in gabbia», ossia l'uomo multiplo (specialità di Fregoli-no).

VIII. — «Amoureuse» e «Mattchiche» — per copie abbinate.

IX. — Le meraviglie del pennello *agile* (specialità brevettata del pittore Van Phyk).

X. — Le attualità del momento considerate dal punto di vista cineso.

—

Prezzi d'ingresso — Ingresso platea e loggia lire 1; studenti lire 0,50; *poltrone* lire 2; scanni lire 1; palchi prima loggia lire 8; palchi seconda loggia lire 10; loggione lire 0,40.

Ricreatorio popolare C. Facci — Diamo l'orario - programma fissato per domani 20 corr.:

Ore 1 1|2-2. Ingresso. Distribuzione libri — Ore 2-3 1|2. Lezioni di canto e recitazione — Ore 3 1|2-4 1|2. Giuoco del tamburello e ai birilli.

SOCIETÀ OPERAIA

Assemblea dei soci

(*Seduta 18 dicembre 1908*)

Collocamento a riposo e Assegno pensione al Segretario G. B. Turchetti

Presenti venticinque Soci, circa, il presidente Saltz, alle nove meno un quarto apre la seduta.

Il verbale della seduta precedente dopo brevi osservazioni di alcuni soci viene lievemente modificato, quindi approvato.

Presidente comunica che la Presidenza propose in consiglio segreto il collocamento a riposo del Segretario Turchetti, con l'assegno della pensione annua di L. 1600 cioè dell'intero stipendio.

Tonini. Mi dispiace di vedere come, nell'occasione di collocare a riposo il nostro benemerito segretario, che per 30 anni ha dato alla Società tutta l'attività sua, i soci disertino la seduta, e spero che il cattivo tempo sia l'unica ragione per cui essi non sono intervenuti a quest'assemblea, la quale dovrà avere significazione di un tributo di riconoscenza al sig. Turchetti. Perchè non si deve dimenticare che il cammino fatto dalla Società e le benemerenze ottenute nelle varie esposizioni del '78, '81, '85 ecc., in quarant'anni di vita, sono principalmente opera dell'egregio uomo. In considerazione di ciò l'assemblea dei soci non dovrebbe lesinare nell'assegnargli la pensione, come ha *fatto* il consiglio, ma concedergli tutto intero lo stipendio.

Calligaris. E' *contrario* al parere del socio Tonini perchè le condizioni economiche dell'istituzione non permettono larghezze. Però desidera che assegnando la pensione al sig. Turchetto gli si tributi un voto di riconoscenza e simpatia.

Presidente spiega come procedette in Consiglio la votazione per l'assegno *annuo al segretario*. La presidenza aveva proposto intero lo stipendio, ma il Consiglio, con un voto di *maggioranza*, si pronunciò per i quattro quinti.

Savio spera che l'assemblea, inspirandosi a sentimenti umanitari, voti l'assegno dello stipendio intero.

La questione legale

La pensione al Segretario non è preveduta dallo Statuto

Cossio dichiara che voterà per la pensione, ma non crede che lo statuto comprenda alcuna disposizione in riguardo alle pensioni all'impiegati sociali.

Grassi. La sovranità dell'assemblea è superiore a tutto. Non c'è nessuna autorità che possa *distruggere i suoi* deliberati, e le disposizioni statutarie *non* contano innanzi a un suo voto.

Queste parole incendiarie del socio Grassi sollevano un pandemonio di proteste.

Del Bianco. Le deliberazioni dell'assemblea sono valide e legali e inappellabili soltanto quando non derogbino dalle disposizioni *statutarie*.

Cossio. Finchè non apporteremo delle *modifiche* allo statuto il seg. Turchotti non avrà nessun diritto legale alla pensione.

Del Bianco. Noi potremo votare e voteremo per la pensione, per ragione di sentimento commettendo un'illegalità con coscienza di commetterla, se un socio, però, nessuno *speriamo avanzerà* proteste, reclamasse contro il deliberato dell'assemblea sarebbe nel suo diritto.

Calligaris vuole che l'assemblea si spieghi chiaro, per non esporre il Turchetto all'alea che le assemblee degli anni venturi, esaminando i bilanci preventivi, non abbiamo a cancellare i deliberati di di questa sera. Gli pare che sarebbe carità spiegarsi *prima*.

Del Bianco. Votiamo la somma come spesa annuale obbligatoria che non abbia bisogno di essere votata ulteriormente.

L'ordine del giorno

La discussione si prolunga ancora un poco oziosamente. Il socio Cumero dice che il segretario si contenterebbe dei quattro quinti dello stipendio, e propone la votazione della somma di esso a scrutinio segreto.

E' approvato quindi il seguente ordine del giorno con due votazioni, la prima per alzata di mano e vertente per la questione di massima, la seconda a scrutinio segreto per la misura nella quale si concederà l'assegno al segretario Turchetto:

«*L'assemblea*, udite le comunicazioni della presidenza, *plaudendo all'opera* prestata dal segretario per il corso di *un trentennio*, approva che dal 1 Luglio 1909 sia fissato a suo favore, un assegno a vita, e stabilisce la somma di lire 1300».

Bilancio Preventivo 1909

Udita la lettura del bilancio preventivo il socio Tonini osserva che non vi figurano in attivo gl'interessi, che si avranno indubbiamente, delle cinque *mila lire impiegate* nell'impresa delle case popolari

Cumero protesta che si paghi un assegno alla Camera del lavoro.

Savio. Il proletariato deve fare da se, non deve aver bisogno di aiuti, perciò in Consiglio si è opposto all'assegnamento del sussidio.

Braidotti intende che il sussidio sia dato come adesione morale e materiale, a condizione però che la *Camera del* Lavoro risponda ai fini per cui fu i*stituita*.

Del Bianco propone le soppressione di tutte le spese facoltative, in cui sono compresi i sussidi all'Ufficio comunale di Collocamento; all'Istituto Carlo Facci; al Patronato Scuola e Famiglia ecc.

Presidente propone che si votino le spese voce per voce.

E quindi *approvata la proposta* Cumero della maggior spesa di L. 200 per festeggiare l'anniversario della fondazione della Società; respinto il sussidio alla Camera del Lavoro; e approvata la proposta Cossio di diminuire di L. 800 le spese di stampa e propaganda per la riforma dello Statuto.

Le spese facoltative, non trovando nessuno che, *specificandole*, le proponga ad una ad una all'ostracismo, restano inalterate.

Il bilancio preventivo quindi, che secondo il progetto della presidenza, presentava un *deficit* di oltre 2 mila lire, dopo le modificazioni approvate, e il computo degli interessi dei capitali investiti nelle case popolari, ha un disavanzo di solo lire 562, e viene approvato.

La seduta *è* tolta alle undici e mezza.

L'AUMENTO DEL BESTIAME IN FRIULI

I risultati del censimento

Il risultato del censimento generale del bestiame fatto fin dal 19 marzo 1908 è ancora un'incognita per le provincie italiane. *L'Amico del Contadino* pubblica le seguenti cifre riguardanti il Friuli, dovute alla indiscrezione di un amico:

	Vecchio censimento			Nuovo censimento	
Cavalli	1876	9649	—	1908	13114
Muli	»	565	—	»	520
Bardotti	»		—	»	23
Asini	1881	7560	—	»	9034
Bovini	»	180523	—	»	194895
Porci	»	24126	—	»	61096
Pecore	»	81444	—	»	46912
Capre	»	34966	—	»	17540

In provincia di Udine vi *è aumento* per i cavalli (3465), per gli asini (1455), per i bovini (14802), per i porci (36970) Sono in notevole diminuzione le pecore e le capre. E ciò dipende evidentemente dalla intensificazione dell'agricoltura, ma più ancora dai diboscamenti, che han fatto diminuire i pascoli di montagna, e delle prescrizioni *limitatrici delle capre*. Il progresso è accentuatissimo al piano.

Sottoscrizione della "Dante,,

Somma precedente lire 1070.37.

Scheda n. 95 raccolte dal delegato sociale co. dott. Sebastiano di Montegnacco lire 1, D. Missio 1, Giulio Mosca 1, Job Gregorio 1, Toffolo Roberto cent. 50, Di Leonardo Albino 50, Ripari Ugo 50, Danello Giuseppe 50, Comini Giovanni 50, Volpe Valentino 50, Fagotto Domenico 40, Di Lazzaro Lino 25, *Gozzi Giuseppe* 20, *Bortoluzzi* Giovanni 20, sorelle Nigris 25.

Scheda n. 100, raccolte dal cav. Giorgio Gaspari di Latisana; Gaspari cav. Giorgio lire 5, Antonio Giorgio Gaspari 2, Camillo Gaspari 2 Pietro Gaspari 5, avv. Tavani 2, Antonello Morossi 2, Eulalia Rossetti 1, Giovanni Rossetti 1.

Totale lire 1099.17 (*continua*).

—

In protesta per i fatti di Vienna si iscrissero fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante; a mezzo del delegato sociale cav. Alessandro Toffoli di Pordenone: cav. Lodovico Concini - Leone Valenzin - cav. Guglielmo Raetz - Conte Uberto Cattaneo - Salsilli G. B. - *Bertogli Antonio* - co. cav. Pompeo Ricchieri - Poletti Gio. Batta - Fratelli Torossi - Gubian Ercole, tutti di Pordenone.

Associazione Trento Trieste

Sottoscrizione di protesta

Scheda N. 137: raccolte a Tarcento L. 5.50.

Pure a *Tarcento*, raccolte tra i convitati del «Pasto quotidiano» L. 19.85.

A Novara, fra alcuni amici del prof. D. Franco L. 14.

Scheda N. 118: raccolte dal signor Pietro Pesamosca a Chiusaforte L. 76.40.

Corso elementare di agraria a Udine — Per iniziativa della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura avrà principio con il prossimo gennaio un corso elementare festivo di agraria. E' desiderabile che allo stesso si inscrivano specialmente i figli degli agricoltori delle *frazioni* e del Comune.

Sono stati scelti per questo corso, che avrà scopo eminentemente pratico ed elementare, i giorni festivi perchè più comodo per gli agricoltori che generalmente in quelli si recano nel capoluogo.

Il corso si comporrà di 12 lezioni sui più vari argomenti di agraria ed avrà principio col *giorno* di *domenica* 3 gennaio 1909, alle ore 10 antim. in un'aula del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) gentilmente concessa.

Agli inscritti al corso sarà rilasciato un diploma di frequenza ed ai più assidui si daranno in premio opuscoli di agraria.

Le iscrizioni si ricevono presso l'*Associazione Agraria Friulana* (*Via Rialto N. 2.*)

Per facilitare il lavoro al personale postale e rendere più sicuro e sollecito il servizio. — La direzione delle poste e telegrafi richiama l'attenzione del pubblico, e specialmente delle case commerciali e bancarie, alla necessità di impostare la corrispondenza man mano che è pronta senza attendere la sera, e ciò per facilitare la cernita al personale postale e rendere più sicuro l'avviamento a destinazione.

E' noto che la maggiore impostazione nei centri industriali e commerciali si verifica dalle ore 18 in avanti, mentre è seguita in ragione minima nelle altre ore del giorno. Ciò importa la necessità di esigere dal personale postale postale, nelle ore serali, uno sforzo massimo di lavoro, che non può essere la miglior garanzia di quella esattezza che il pubblico giustamente reclama, mentre ripartita l'impostazione nelle diverse ore del giorno riesce evidentemente più facile ottenere quella regolarità che è nel desiderio di tutti.

Tale richiamo sarà maggiormente efficace nell'imminente periodo di lavoro straordinario per le feste Natalizie e di Capo d'Anno.

Per il miglioramento della produzione equina in Friuli — Per mezzo della Commissione provinciale per l'allevamento del cavallo agricolo — che funziona in seno all'Associazione Agraria Friulana — nello scorso settembre vennero importate dal Caporettano e dalla Carinzia dieci cavalle fattrici da tiro pesante rapido. Gli acquisti vennero fatti per conto del cav. Leonardo Rizzani di Udine, del march. Massimo Mangilli di Flumignano, del comm. Francesco Zuzzi di Latisana e del cav. dott. Giorgio Gattorno di San Vito al Tagliamento.

Il Ministero d'Agricoltura, su parere favorevole del Consiglio superiore ippico, deliberò di appoggiare questa lodevole iniziativa del Friuli, stabilendo un sussidio di 150 lire per ogni cavalla importata. Per il collaudo delle cavalle, delegò il dott. cav. I. Magnani del deposito stalloni di Ferrara, che assieme al dott. U. Selan visitarono le scuderie sopracitate.

Di questa visita il cav. Magnani riportò una buona impressione, ed ebbe parole di lode per le iniziative dell'agricoltura friulana, per la tenacia di propositi e l'intelligenza e la sollecitudine con cui si svolgono.

Inoltre trovò la razza caporettana atta a creare un buon substrato per la produzione in provincia di un cavallo da tiro pesante rapido per uso agricolo.

Da Roma l'*Amico del Contadino* riceve una notizia telegrafica che farà piacere ai nostri allevatori di cavalli: Lo stallone Ardennese, insistentemente richiesto per le cavalle di tiro pesante rapido già importate, è stato concesso alla Stazione equina di Udine in seguito alle insistenti richieste di spiccate personalità agrarie e politiche del Friuli.

Sei anni bene applicati ad un ex prete immondo — Ieri a Venezia senza intervento dei giurati, alla Corte d'Assise si svolse la causa per rettifica di pena, a carico di Corni Raffaele di anni 42, di Bologna, che ad Arta abusò di una bambina e che fu perciò condannato dalla Corte di Assise di Udine a tre anni e quattro mesi di reclusione.

Il P. M. sostenne la necessità giuridica di aumentare la pena. Ed il Presidente condannò il Corni a sei anni di reclusione.

Tiro a segno — Domani dalle ore 9 alle 11 seguiranno nei locali del campo di tiro le istruzioni pratiche sull'uso del fucile Mod. 1891 ai nuovi soci.

Il poligono resterà aperto per esercitazioni libere dalle 14 alle 16 Bersaglio di scuola a m. 200 e bianco nero a m. 300.

COMUNICATO

Fallimento del Banco Stroili e Pasquali

Passata in giudicato la Sentenza di omologazione del concordato, il sottoscritto reca a notizia dei signori creditori che i pagamenti verranno effettuati dal Sig. Daniele Stroili, in Gemona, a mezzo della Ditta Giuseppe De Carli, colle seguenti modalità:

nel 22 corrente ai creditori il cui cognome comincia colle lettere alfabetiche **A e B**;

nel giorno 23 ai creditori il cui cognome comincia colla lettera **C**;

nel giorno 24 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere **D ed E**;

nel giorno 26 ai creditori il cui cognome comincia colla lettera **F**.

nel giorno 27 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere **G H I L**.

nel giorno 28 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere **M N O P**;

nel giorno 29 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere **R S T**;

nel giorno 30 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere **U V Z**;

salvo per coloro che non potessero nei giorni suindicati, di presentarsi successivamente dal 31 dicembre in poi.

I pagamenti si faranno dalle ore 10 ant. alle 3. pom. verso quitanza e presentazione e rilascio alla Ditta De Carli dei libretti di conto corrente.

Udine 19 Dicembre 1908

Il Curatore
avv. Gio. Levi

Progetto di legge per l'assistenza degli Esposti e dell'infanzia abbandonata — Abbiamo data a suo tempo notizia di una riunione tenutasi in Padova il 23 dicembre 1907 tra i rappresentanti delle Deputazioni provinciali del Veneto, presieduta dall'allora presidente della Deputazione provinciale di Padova comm. E. Frizzerin. In quella riunione gli egregi rappresentanti presero in esame il progetto di legge Giolitti e Orlando, relativo all'assistenza agli Esposti e all'infanzia abbandonata.

Il verbale della riunione illustrante i voti delle Provincie Venete, venne rimesso al Governo e al Parlamento e venne inoltre comunicato agli onorevoli rappresentanti politici della Provincia con preghiera di far valere, occorrendo, le proposte in esso contenute, nelle discussioni davanti al Parlamento.

La loro attenzione venne specialmente richiamata sul voto emesso, da non pochi Enti pubblici, sulla «ricerca della paternità».

La Deputazione provinciale ora ha appreso che detto progetto di legge è passato agli Uffici e a mezzo del proprio presidente co. Vettor Giusti, ha inviata una circolare ai deputati dei collegi della Provincia interessandoli a voler assistere alla discussione del progetto davanti alla Camera, sostenendo possibilmente i voti delle Provincie Venete, e rimettendosi altresì ai voti su tale argomento espressi dall'Unione delle Provincie Italiane.

La questione dell'Archivio Notarile — Sappiamo che è a Udine un Ispettore del Ministero degli Interni per risolvere la questione dell'Archivio Notarile.

Infanzia sventurata. — Da Vivaro riceviamo notizia che il bambino Alberto Angeli di anni 5, avvicinatosi al focolare, venne investito dalle fiamme, e morì in seguito alle ustioni riportate.

Da Sesto al Reghena riceviamo una analoga notizia. La bambina Silvia Giacomini di anni 6 è morta abbruciata per essersi avvicinata imprudentemente al fuoco.

Teobaldo Montico alla Fenice — Il nostro concittadino Teobaldo Montico, è scritturato per l'«Aida», la «Butterfly» e l'«Eidelberga mia!» per la prossima stagione della Fenice.

Congratulazioni vivissime all'egregio artista.

Per i poveri! — Dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano — nota a tutto il mondo per le sue finissime profumerie, produttrice delle famose pillole di Catramina contro le tossi, e di quel meraviglioso ricostituente che è il Pitiecor, così indicato per i bambini gracili — riceviamo un buon quantitativo di Cerotti Bertelli, conosciutissimi per la loro immediata efficacia nella cura dei dolori alle reni, dolori di petto e lombari e reumatismi alle reni. Dell'offerta della spett. Società Bertelli e C. potranno godere i poveri che ricorrono al nostro giornale.

Le disgrazie di ieri — Zanarola Pietro d'anni 14, abitante ai Casali Cormor, mentre scendeva le scale di casa sua, sdrucciolò e cadde malamente fratturandosi l'avambraccio sinistro.

Il dott. Loi, che lo medicò all'ospedale, lo dichiarò guaribile in un mese circa.

Iole Tam d'anni 4, abitante in vicolo del Paradiso, uscendo dalla cucina inciampò in uno scalino e cadde fratturandosi il femore della gamba sinistra.

La madre della bambina, Luigia, Carnelutti la trasportò tosto all'ospedale dove fu accolta d'urgenza e ricoverata.

Fu dichiarata guaribile in 40 giorni.

Il mercato di ieri — Al mercato di ieri in Giardino Grande si vendettero 2 paia di buoi a peso morto a L. 165 al quintale; 35 vacche da L. 180 a 510 e vitelli 22 da L. 70 a 230.

Il mercato suini ed equini fu nullo causa il tempo.

E morto Adriano Pantaleoni — E' morto ieri mattina il valoroso artista concittadino Adriano Pantaleoni, che tanti trionfi riportò nei principali dell'Europa e dell'America.

Lascia nella nostra città numerosi amici ed ammiratori, che ricordano le sue elette doti d'artista e la bontà del suo animo.

Congratulazioni alla famiglia.

Buona usanza — Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Carlo de Lorenzi: Mattioni Vincenzo lire 1; Gaiani Efisio 1, Anderloni Giovanni 1, Madrassi Silvio 1, Vaccaroni Felice 0.50, Bissattini Giovanni 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di Iaschi Maria ved. Rocca: P. A. De Poli 1; di Valentinis co. Antonietta: avv. Carlo Turchetti 2; di Belli Giuseppe di Palmanova: P. A. De Poli 2; di Bearzi del Fabbro Giulia: Emilia Muratto Furo 1, sorelle Della Giusta di Campomolle 3; di Savio Alessandro: Zanelli Pietro 1; di Bassi Chiara: farmacista Manganotti 3.

Liquidazione volontaria

Antonio Beltrame si ritira dal commercio e liquida tutta la merce esistente nel suo negozio di manifatture **Via Paolo Canciani N. 7,** col ribasso del **20 per cento** sul prezzo di **costo.**

Il costo della vita a Udine

durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 27.25 a 27.50 al quintale e da 22.— a 22.30 all'ett. — granoturco nostrano da 17.50 a 18.10 al q. e da 13.— a 13.50 all'ett. — granot. nuovo bianco da 14.90 a 16.90 al quint. e da 10.10 a 11.60 all'ett. — granot. nuovo giallo da 14.50 a 16.40 al quint. e da 10.80 a 12.25 all'ett. — avena da 21.50 a 22.— al quint. (dazio 1.75) — segala da 15.50 a 15.60 all'ett. — sorgorosso da 6.50 a 7.50 all'ett. — orzo pillato da 35.— a 39.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 32.— a 35.— al quint. — farina di frumento da pane scuro da 21.50 a 25.— al quint. — farina di granoturco depurata da 20.— a 21.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 16.— a 18.— al quint. — crusca di frumento da 15.— a 16.— al quint. — cinquantino da 12.75 a 14.20 al quint. e da 9.50 a 10.60 all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da 30.— a 36.— al quint. — fagiuoli di pianura da 22.— a 29.— al quint. — patate nuove da 7.— a 8.— al quint. — castagne da 7.— a 12.— al quint.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.— a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 34.— a 38.— al quint.

Pane e paste: Pane di lusso 0.52 al kg. — pane I qualità 0.45 al kg. — pane II qual. 0.40 al kg. — pane misto 0.32 al kg. — paste I qual. 55.— al quint. — paste II qual. 44.— al q.le

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint. — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 290 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 270 a 280 al quint. (dazio 8) — burro comune da 250 a 270 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 28.50 a 34.50 all'ett. (dazio 9.50) — vino nostr. comune da 24.50 a 26.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 28.50 a 40.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 22.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 20.50 a 23.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 30.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 23.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 22.50 a 35.50 all'ett. — aceto di vino da 23.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (peso morto) lire 168 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 150 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 95 al quintale — carne di porco (peso morto) L. 127 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cont. 15 — carne di vacca da L. 1.40 a 1.70 al kg. — carne di vitello da lire 1.60 a 2.— al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.40 al kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.30 a 1.60 al kg — carne di capretto da lire 1.30 a 1.80 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.80 a 2.00 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1 al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.40 al kg.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

La Direzione ci tiene a far conoscere non essere vera la voce sparsa ad arte che il signor Roatto intenda cedere ad altri il Salone Edison. Tutt'altro, anzi, il proprietario sta studiando i mezzi onde ampliare ed abbellire il suo locale per maggiormente renderlo gradito alla cittadinanza udinese. Ed ora ecco l'attraente programma per sabato e domenica:

Parte 1.a — «Il barometro dell'amore» umoristica.

Parte 2.a — «I Pirenei» Splendida proiezione, panorami incantevoli, corse di tori, usi e costumi.

Parte 3.a — «L'eroe di Wiaj» episodio della guerra franco-prussiana.

Parte 4.a — «Le due valigie» comicissima.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

19 Dicembre. S. Fausta matrona Romana.

20 dicembre. S. Domenico vescovo di Brescia.

Effemeride storica friulana

Freddo eccessivo in Friuli — 19 dicembre 1550. (Zanon *Lettere XIII*).

Esagerazioni — 20 dicembre 1663 — V'ha chi ha trovato modo di impressionare i genitori, e specialmente genitrici coll'affermare che se un bambino muore nel nascere non battezzato è destinato — colla sua animuccia — a passare nel limbo. — Se il piccino muore in fasce, ma dopo battezzato, i genitori non si accorano tanto, è un angelo in cielo di più, perciò fra le villotte friulane si canta:

Fossio muarte piciníne
Cuand ch' i vevi vôt, dis, dis;
E me mari contentine
A saressi in paradis.

La preoccupazione del fatto riferentesi al nascente determinava (e determina) non sempre una razionale cura della puerpera, così da battezzare i bambini nell'alvo materno. Tale era poi, anticamente, il timore di perdere quelle anime che induceva a battezzarli anche morti. — Nell'archivio ex patriarcale di Udine l'Ostermann trovò un monito del patriarca Giovanni Delfino — in data 20 dicembre 1663 — al pievano d'Invillino, al curato di Lauco e al capellano di Trava col quale, raccomandava si vigilasse perchè stranezze siffatte non avessero a rinnovarsi. — (Archiv. Arciv. U. vol. LXXXIX pag. 6).

Cronaca Provinciale

Tragica morte in una cava

CASTELNUOVO — Ieri in una piccola cava di pietre nella frazione di Oltreruga e precisamente nella località Michelin, avvenne una terribile disgrazia.

Tal Costante Biancherin venne investito da un masso staccatosi dall'alto, e orribilmente fracellato!

NOTE E NOTIZIE

Il nuovo ambasciatore turco a Roma

Il ministro della Pubblica Istruzione Hakibey fu nominato ambasciatore a Roma. Abdurman Bey assunse l'«interim» dell'Istruzione.

Il conflitto tra l'Olanda e il Venezuela

Il Venezuela dichiara la guerra?

Un telegramma dell'United Press Company da Washington reca la notizia che il ministro di Columbia è stato informato che il Venezuela avrebbe dichiarata la guerra all'Olanda in conseguenza della cattura delle due navi venezuelane da parte degli incrociatori olandesi. La notizia non è però confermata da alcun'altra fonte.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia e i congiunti del compianto

Cav. Antonio Franz

profondamente commossi ringraziano quanti parteciparono al loro dolore e assistendo ai funerali vollero rendere un ultimo tributo di stima e di affetto al loro caro estinto.

Moggio 18 Dicembre 1908.

Le figlie Elisa Malagnini Scaini, Aurelia Cosattini Scaini ed i rispettivi generi, nipoti e parenti annunciano col più profondo dolore la repentina morte della loro amatissima

Petronilla Passalenti

Vedova Angelo Scaini

Il trasporto funebre della cara e venerata salma avrà luogo il giorno 20 corr. alle ore 9 antim., partendo dalla casa Cosattini, Viale Chiavris.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensano dalle visite.

Municipio di Pagnacco

È aperto il *concorso al posto di Direttore della Farmacia Municipale* collo stipendio netto annuo di L. 2160 oltre al 10 0/0 sugli utili netti ed alloggio gratuito.

Tempo utile per la presentazione delle domande 15 gennaio 1909. Documenti di rito su bollo competente. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

L'eletto dovrà assumere la direzione dell'azienda farmaceutica col 1 febbraio 1909.

Pagnacco, 16 dicembre 1908.

Il Sindaco
Avv. COLOMBATTI



Repubblica di San Marino
PRESTITO A PREMI
approvato con delib. 23 settembre 1907

SI AVVERTE

che avendo la **BANCA CASARETO** di Genova - assuntrice del Prestito - ricomprato parte delle obbligazioni vendute all'Estero, continua per pochi giorni la vendita - in tutto il Regno delle obbligazioni a L. **28.50** e delle Diecine di Obbligazioni con **PREMIO ASSICURATO** a L. **285**

Si avvisa inoltre che allo scopo di non menomare le garanzie cha assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da sorteggiarsi nelle successive estrazioni e avere liquida e pronta la somma occorrente per il pagamento del primo premio da estrarsi il 31 Dicembre corr. La **BANCA CASARETO** ha versato alla **BANCA D' ITALIA** (Sede di Genova) **UN MILIONE** ritirando contemporaneamente due vaglia, dei quali trascriviamo copia:

BANCA D'ITALIA	BANCA D'ITALIA
N. 922.642 — Capitale versato L. 180.000.000 — L. 500.000	N. 922.643 — Capitale versato L. 180.000.000 — L. 500.000
A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire **Cinquecentomila.**	A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire **Cinquecentomila.**
Genova, li 7 Dicembre 1908	Genova, li 7 Dicembre 1908
Il Cassiere Benedetti — Il Direttore I. Evangelisti	Il Cassiere Benedetti — Il Direttore I. Evangelisti

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno farne uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati appena effettuata l'estrazione al vincitore del primo premio, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

SI RIPETE AD OGNI BUON FINE

che appena esaurite le poche Obbligazioni e le pochissime diecine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO** ancora disponibili, **LA VENDITA VERRÀ DEFINITIVAMENTE CHIUSA** e la Banca assuntrice declina sin d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte, in seguito, a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione.

SI CONFERMA ALTRESI' che i numeri vengono sorteggiati a diecine complete, che il metodo di sorteggio - chiaro semplice e nuovissimo - rimborsa, immediatamente, nove delle obbligazioni appartenenti alla diecina estratta, e ne premia una. In questo modo qualsiasi dubbio è eliminato, i premi vengono equamente assegnati e chi possiede una o più diecine è certo di vincere altrettanti premi. — Che con una diecina di Obbligazioni del costo di L. **285**, si è sicuri di riavere, nella più disperata ipotesi, L. **325**, e cioè: per nove rimborsi, a L. **25**, L. **225**, e per un premio, al minimo L. **100** - Totale L. **325**, realizzando sicuramente lire quaranta di utile, con moltissime probabilità di vincere uno dei **50.000** premi da lire **1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2500 - 1000 - 500 - 250** ecc. ecc. — Che con una sola Obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro solo nove, alla vincita di uno dei **50.000** premi, in contanti e esenti da ogni tassa, che importano complessivamente L. **9.245.000** - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale. — Che con una diecina di Obbligazioni la vincita è sicura. — Che tutte le Obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi

È GARANTITO

da deposito di titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75 - 3,50 0|0 e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie pel pagamento di tutte le Obbligazioni da estrarsi con premio e col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo e trascritto a tergo di ciascuna Obbligazione. — Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

L'ESTRAZIONE

si farà in Roma, il **31 DICEMBRE corrente,** in una sala del Palazzo del Ministero del Tesoro, con tutte le formalità e cautele a norma di legge. Al *controllo* ed imbussolamento dei rotolini provvederà una Commissione da nominarsi dal Governo Italiano, assistita da altra già nominata dal Governo della Repubblica di San Marino. Il pubblico avrà libero accesso alla sala per assistere al controllo e imbussolamento dei rotolini e presenziare il sorteggio. — Allo scopo di eliminare inconvenienti che si sono, in altre circostanze, verificati, e assicurare la perfetta regolarità delle estrazioni, il *Governo della Repubblica di San Marino* ha deliberato, che ogni rotolino, prima di essere imbussolato, venga ermeticamente chiuso in astuccio di metallo; è questo un provvedimento della massima importanza perchè rende impossibile che un rotolino possa internarsi in un altro, e si proceda al sorteggio di due o più rotolini invece di uno solo, provocando grave irregolarità.

Con prossimo avviso si preciserà il giorno in cui comincieranno le operazioni di controllo e imbussolamento dei rotolini perchè il pubblico possa intervenire ed assistervi.

e l'urna coi rotolini verranno custodite e conservate dal Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati.

Le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, in **UDINE**, presso la Banca di Udine, Banca Banca Cooperativa, Cattolica. Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloiso

DOMANDARE SEMPRE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

Per maggior sicurezza dei compratori si garantisce l'ottima qualità della merce

Grande assortimento in stoffe da Uomo finissime

IL

DISASTRO

Avviso interessante per tutti

FAZZOLETTI a centesimi **60** la dozzina

CALZE a centesimi **10** e **15** al paio

Trovandosi di passaggio nella città di **UDINE** gli incaricati della Società blocchista di liquidazione Milanese hanno avuto l'autorizzazione per soli **15 giorni** di aprire una **incredibile liquidazione** in generi di stoffe di ogni sorta per uomo e signora: **Cheviot, Armurs, Saie, Serger, Tirebucon,** e ogni specie di Pettinati Esteri e Nazionali specialità di **Saie inglesi**; **1200** paia di calze ed altri generi.

Tutta merce splendida e di ultima novità, da non paragonarsi ad altre solite liquidazioni coi **nominali ribassi** del 25 e 30 0|0: bensì col reale ribasso del **60** e **70** 0|0 del prezzo di fabbrica, e per accertarsi di ciò basta sapere che una quantità incalcolabile di fazzoletti del valore di L. 1.20 la dozzina si cedono per soli Cent. **60**; migliori, orlati, valore L. 2.40 per soli Cent. **90**; più fini di novità del valore di L. 3 per L. **1.50**; finissimi uso lino, valore L. 4.80 per L. **1.95**. Tovaglioli a L. **1.20** la dozzina, asciugamani a soli Cent. **20** e **25** l'uno.

2300 SCAMPOLI 2300

per vestiti da uomo del valore di L. 6 per L. **1.90** l'uno — Taglio calzoni a Cent. **75** — Giacche a Cent. **90** — Tre quintali di scampoli stoffe **Novità per Signora**, da vendersi a Cent. **10, 15, 20, 25**, in più al metro — Altra innumerevole quantità di scampoli di metri 3, 6, 9, 12 flanellati a soli Cent. 30 al metro; come pure scampoli da metri 3 articoli novità a soli Cent. **50** ogni scampolo — Molti altri articoli finissimi pe signora del valore indiscutibile di L. 1.00 e L. 1.20 al metro per soli Cent. **45** e **48** — Stoffa Scozia in scampoli da m. 3 a doppia altezza per L **1.45** ognuno — Taglio camicietta per signora ricamate a mano, valore L. 6.00 per sole L. **2.95**. Foulard di seta, disegni classici di novità per sole L. **1.45** l'uno — Tela intovagliata, doppia altezza, da Cent. 70 in più al metro.

VERO REGALO

Quintali due di tovaglioli da thè Cent. **5** l'uno — Migliori puro lino a soli Cent. **15** l'uno.

PREZZI FISSI

Vestito di Casinetto ritorto del valore di L. 6.60 per sole L. 1.90
» di Fantasia . . . . » 7.50 » » 2.95
» Cheviot a righe . . . . . . » 8.50 » » 3.25

PREZZI FISSI

Vestito Articoli migliori a 7.50 - 8.95 - 9.90 - 10.50 - 11.25 - 12.50 - 13.50 - 16.50 - 18.00 - 21.00 in più

e molti altri articoli finissimi per uomo verranno venduti a VERO PREZZO DI STRALCIO

La vendita è cominciata da Giovedì 10 Dicembre e viene eseguita dalle ore **10** alle **12** di tutti i giorni a prezzo fisso ed invariabile.

Se volete accertarvi della verità e curare il vostro interesse, accorrete tutti alla incomparabile vendita che ha luogo **soltanto due ore al giorno** in Via Aquileia.

Non confondere con altre liquidazioni perchè il **DISASTRO** non ha succursali in UDINE ma *soltanto* un unico deposito con vendita in **Via Aquileia**, N. 9.

Assortimento completo di FODERE per Uomo

UDINE - Via Aquileia N. 9 - Vendita tutte le mattine dalle 10 alle 12



eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"SORGENTE ANGELICA„

F. BISLERI & C. - MILANO

Per le inserzioni sul giornale "IL PAESE„ rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione in Via Prefettura, N. 6. Per un forte numero di inserzioni sia in terza che in quarta pagina prezzi da convenirsi.

Tossi — catarri, bronchiti — guariscono colle rinomate **Evian's Pastilles** del D.r Evian Astuccio con istruzione L. **2** (franco di porto L. **2,25**).

Peli e lanuggine del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. **3.50** (franco L. **4**).

Sordità e **MALI d'ORECCHIO** si guariscono usando l'**UDITINA** del D.r W. T. Adair. Boccetta L. **2** (franco di porto L. **2,25**).

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE contro l'OBESITA'** del D.r Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — Gratis opuscolo spiegativo. L. **5** (franco di porto L. **5.25**).

Stitichezza emicrania, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE della SALUTE** del D.r Clacke. Scatola L. **1** (franco L. **1.20**). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Capelli biondi **L'Acqua di Ofelia** assolutamente innocua rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. **3.50** (franco L. **4.10**).

Capelli neri Coll'**Acqua Celeste Orientale**, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni. Si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **3** (franco L. **3.60**).

Calvizie e **forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon**, del Dott. Lawson. Unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. **4** (franco di porto L. **4.60**).

Calli durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. **1** (franco di porto L. **1.30**).

Gratis **Catalogo Generale.** Guida per le famiglie, dietro invio di semplice carta da visita.

Indirizzare lettere e vaglia unicamente alla

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO - Via S. Calocero, 25 - MILANO

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali —
ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-16.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 13 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.



CARBURO DI CALCIO "ELECTRON,,

Resa oltre 300 Litri

Fabbricato secondo le prescrizioni Governative
— UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE MILANO 1906 —

MARIO OLIVARI & C. - MILANO

VIA PRINCIPE UMBERTO, 5

Per qalunque inserzione sul nostro giornale il *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di MEDAGLIA D'ORO
ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole) — **Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato**

N. B. Badare alle falsificazioni - Esigere la nostra Marca di Fabbrica (bleu-rosso-oro). — Non abbiamo Succursali

NAPOLI **Dirigersi: Prof. ERNESTO PAGLIANO - Calata S. Marco, N. 4** **NAPOLI**

ESAMEBA

profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO **Prof. GUIDO BACCELLI**



L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore in luogo del **cicchetto** mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

FELICE BISLERI & C. - MILANO.

La reclame è l'ànima del commercio

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente presso l'Ufficio d'Amministrazione del giornale il PAESE